

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO – PARROCCHIA di MONTAIONE
ANNO 17° n. 762
Domenica 01 novembre 2015
Solennità di tutti i Santi

“ SOLO VIVENDO LA NOTTE DEI POVERI, SI PUO' VEDERE IL GIORNO DI DIO..

LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE”. dom Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

dal VANGELO
secondo MATTEO
(5, 1-12)

*Nuovi stili di vita
per il terzo millennio*

In quel tempo, vedendo le folle,
Gesù salì sul monte ; si pose a
sedere e si avvicinarono a lui i
suoi discepoli. Si mise a parlare
e insegnare dicendo:

“ **BEATI i POVERI in SPIRITO**
*perché di essi è il regno dei
Cieli.*

BEATI quelli che sono nei
pianto,
perché saranno consolati.
BEATI i miti,
*perché avranno in eredità la
terra.*

BEATI quelli che hanno fame
e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
BEATI i misericordiosi,
perché troveranno misericordia
BEATI i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

BEATI gli operatori di pace,

*perché saranno chiamati
figli di Dio.*

BEATI i perseguitati per
la giustizia,
*perché di essi è il regno
dei cieli.*

BEATI voi quando vi
insulteranno e vi
perseguiteranno e,
mentendo, diranno ogni
sorta di male di voi, per
causa mia.

*Rallegratevi ed esultate,
Perché grande è la
vostra ricompensa nei
cieli.”*



Al termine della quattordicesima assemblea generale ordinaria

Relazione finale del Sinodo dei vescovi a Papa Francesco

Capitolo III

Famiglia e accompagnamento pastorale

Situazioni complesse

69. Il sacramento del matrimonio, come unione fedele e indissolubile tra un uomo e una donna chiamati ad accogliersi reciprocamente e ad accogliere la vita, è una grande grazia per la famiglia umana. La Chiesa ha la gioia e il dovere di annunciare questa grazia a ogni persona e in ogni contesto. Essa sente oggi, in modo ancora più urgente, la responsabilità di far riscoprire ai battezzati come la grazia di Dio opera nella loro vita – anche nelle situazioni più difficili – per condurli alla pienezza del sacramento. Il Sinodo, mentre apprezza ed incoraggia le famiglie che onorano la bellezza del matrimonio cristiano, intende promuovere il discernimento pastorale delle situazioni in cui l'accoglienza di questo dono fatica ad essere apprezzata, oppure è in vario modo compromessa. Mantenere vivo il dialogo pastorale con questi fedeli, per consentire la maturazione di una coerente apertura al Vangelo del matrimonio e della famiglia nella sua pienezza, è una grave responsabilità. I pastori devono identificare gli elementi che possono favorire l'evangelizzazione e la crescita umana e spirituale di coloro che sono affidati dal Signore alla loro cura.



«Famiglia»
(scultura africana)

82. Per tanti fedeli che hanno vissuto un'esperienza matrimoniale infelice, la verifica dell'invalidità del matrimonio rappresenta una via da percorrere. I recenti Motu Proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus* e *Mitis et Misericors Iesus* hanno condotto ad una semplificazione delle procedure per la eventuale dichiarazione di nullità matrimoniale. Con questi testi, il Santo Padre ha voluto anche «rendere evidente che il Vescovo stesso nella sua Chiesa, di cui è costituito pastore e capo, è per ciò stesso giudice tra i fedeli a lui affidati» (*MI*, preambolo, III). L'attuazione di questi documenti costituisce dunque una grande responsabilità per gli Ordinari diocesani, chiamati a giudicare loro stessi alcune cause e, in ogni modo, ad assicurare un accesso più facile dei fedeli alla giustizia. Ciò implica la preparazione di un personale sufficiente, composto di chierici e laici, che si consacrino in modo prioritario a questo servizio ecclesiale. Sarà pertanto necessario mettere a disposizione delle persone separate o delle coppie in crisi, un servizio d'informazione, di consiglio e di mediazione, legato alla pastorale familiare, che potrà pure accogliere le persone in vista dell'indagine preliminare al processo matrimoniale (cf. *MI*, Art. 2-3).

Discernimento e integrazione

84. I battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni occasione di scandalo. La logica dell'integrazione è la chiave del loro accompagnamento pastorale, perché non soltanto sappiano che appartengono al Corpo di Cristo che è la Chiesa, ma ne possano avere una gioiosa e feconda esperienza. Sono battezzati, sono fratelli e sorelle, lo Spirito Santo riversa in loro doni e carismi per il bene di tutti. La loro partecipazione può esprimersi in diversi servizi ecclesiali: occorre perciò discernere quali delle diverse forme di esclusione attualmente praticate in ambito liturgico, pastorale, educativo e istituzionale possano essere superate. Essi non solo non devono sentirsi scomunicati, ma possono vivere e maturare come membra vive della Chiesa, sentendola come una madre che li accoglie sempre, si prende cura di loro con affetto e li incoraggia nel cammino della vita e del Vangelo. Quest'integrazione è necessaria pure per la cura e l'educazione cristiana dei loro figli, che debbono essere considerati i più importanti. Per la comunità cristiana, prendersi cura di queste persone non è un indebolimento della propria fede e della testimonianza circa l'indissolubilità matrimoniale: anzi, la Chiesa esprime proprio in questa cura la sua carità.

85. San Giovanni Paolo II ha offerto un criterio complessivo, che rimane la base per la valutazione di queste situazioni: «Sappiano i pastori che, per amore della verità, sono obbligati a ben discernere le situazioni. C'è infatti differenza tra quanti sinceramente si sono sforzati di salvare il primo matrimonio e sono stati abbandonati del tutto ingiustamente, e quanti per loro grave colpa hanno distrutto un matrimonio canonicamente valido. Ci sono infine coloro che hanno contratto una seconda unione in vista dell'educazione dei figli, e talvolta sono soggettivamente certi in coscienza che il precedente matrimonio, irrimediabilmente distrutto, non era mai stato valido» (FC, 84). È quindi compito dei presbiteri accompagnare le persone interessate sulla via del discernimento secondo l'insegnamento della Chiesa e gli orientamenti del Vescovo. In questo processo sarà utile fare un esame di coscienza, tramite momenti di riflessione e di pentimento. I divorziati risposati dovrebbero chiedersi come si sono comportati

verso i loro figli quando l'unione coniugale è entrata in crisi; se ci sono stati tentativi di riconciliazione; come è la situazione del partner abbandonato; quali conseguenze ha la nuova relazione sul resto della famiglia e la comunità dei fedeli; quale esempio essa offre ai giovani che si devono preparare al matrimonio. Una sincera riflessione può rafforzare la fiducia nella misericordia di Dio che non viene negata a nessuno.

Inoltre, non si può negare che in alcune circostanze «l'imputabilità e la responsabilità di un'azione possono essere sminuite o annullate» (CCC, 1735) a causa di diversi condizionamenti. Di conseguenza, il giudizio su una situazione oggettiva non deve portare ad un giudizio sulla «imputabilità soggettiva» (Pontificio Consiglio per i testi legislativi, Dichiarazione del 24 giugno 2000, 2a). In determinate circostanze le persone trovano grandi difficoltà ad agire in modo diverso. Perciò, pur sostenendo una norma generale, è necessario riconoscere che la responsabilità rispetto a determinate azioni o decisioni non è la medesima in tutti i casi. Il discernimento pastorale, pure tenendo conto della coscienza retta delle persone, deve farsi carico di queste situazioni. Anche le conseguenze degli atti compiuti non sono necessariamente le stesse in tutti i casi.

86. Il percorso di accompagnamento e discernimento orienta questi fedeli alla presa di coscienza della loro situazione davanti a Dio. Il colloquio col sacerdote, in foro interno, concorre alla formazione di un giudizio corretto su ciò che ostacola la possibilità di una più piena partecipazione alla vita della Chiesa e sui passi che possono favorirla e farla crescere. Dato che nella stessa legge non c'è gradualità (cf. FC, 34), questo discernimento non potrà mai prescindere dalle esigenze di verità e di carità del Vangelo proposte dalla Chiesa. Perché questo avvenga, vanno garantite le necessarie condizioni di umiltà, riservatezza, amore alla Chiesa e al suo insegnamento, nella ricerca sincera della volontà di Dio e nel desiderio di giungere ad una risposta più perfetta ad essa.

Comunicazioni e notizie

Commemorazione dei fedeli defunti

AUGURI ai montaionesi più giovani

nati in NOVEMBRE

(dai Registri di Battesimo)

01: GIULIA Bugnoli – ANGELO D'Angelo – EMMA Kasa –
– RICCARDO ELIA Mancini

03: LINDA Cocci

11: LORENZO Mancini

13: FEDERICO Prudente

15: LEONARDO Perra

18: ANDREA Spacagna

21: CECILIA Gini – ELEONORA Tognetti

23: ANITA Cioni

24: ASIA Campinoti

25: GABRIELE Bordin

28: RACHELE Malquori – LORENZO Bini –

DAVIDE Giuntini

IL PAPA A FIRENZE. IL SINODO sulla Famiglia

Questi eventi sono
presentati nel
quotidiano "Avvenire".

CONDOGLIANZE

Raccogliamoci in
preghiera per essere vicini
ai familiari di Gino
Montagnani e di Liana
Guerrini e per "leggere"
alla luce della fede ciò
che ci ha toccato.

CATECHISMO della famiglia

Nel Centro Comunitario
ore 21,30-22,30

I tappa

Mercoledì: I elementare
Giovedì: V elementare

1° nov. *, ore 15,30:

Messa al Cimitero
di Montaione.

2 nov. *, ore 10,00:

Messa a Villa S..

* ore 16,00

Messa delle esequie

COMPLIMENTI !

*Nella Scuola di Psicologia
della Università degli Studi di
Firenze GIORGIO Benassi ha
discusso la tesi "Burnout e
approccio cognitivo-
comportamentale. Il ruolo delle
terapie di terza generazione",
ottenendo 110 e lode.*

RICORDANDO...

Sabato 31, ore 17, nella parr.le: def. DINA Marconci ni

Domenica 01, ore 10, V. Serena: def. ERINA Ghiribelli

ore 11,30, nella parr.le: per il POPOLO

ore 15,30, al Cimitero: per i Defunti novembre 2014
ottobre 2015

Lunedì 02, ore 10, a Villa Serena: per tutti i defunti

ore 16, nella parr.le: Messa di esequie

Martedì 03, ore 17, nella parrocchiale: def. PIERO Bartali

def. MICHELINA Paradisi

Mercoledì 04, ore 17, nella parr.le: deff. PIETRO e LIBERO Brogi

Giovedì 05, ore 17, nella parr.le: def. OLINTO Marrucci

def. M. Borghesi

Venerdì 06, ore 10, a Villa S.: deff. di Villa Serena

ore 17, nella parr.le: def. GUIDO Mazzoni

Sabato 07, ore 17, nella parr.le: deff. famiglia Masini

Domenica 08, ore 10, a Villa Serena: deff. GIUSEPPA Tirusci e

GINO Montagnani

ore 11,30, nella parr.le: per il POPOLO

A S. ANTONIO

Sabato 7 novembre

"incontriamoci, ragazzi !"